

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Valle Antonio
<b>Data</b>	16/10/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Mantova
<b>Incipit</b>	Mai non ho veduto effetto della promessa, già fattami da Vostra Signoria		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive ad Antonio Valle [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio] affermando di non aver mai visto realizzata la promessa che gli fece: mandargli una copia della sua 'orazione lugubre' [non identificabile] nella loro lingua [l'italiano]. Quindi, afferma che l'avrebbe accettata volentieri, dal momento che quando una volta gli capitò di leggerla in fretta, gli sembrò "bellissima" e con "cose così pellegrine e vaghe" che così fatte se ne trovano poche nelle altre orazioni moderne, neppure in altre lingue. Infine, dichiara che quando gliela farà avere, gli sarà "carissima"; nel frattempo invia un sonetto alla signora Alda [forse la moglie di Antonio; si noti che in: Gherardo Borgogni, 'Le muse toscane di diversi nobilissimi ingegni. Dal sig. Gherardo Borgogni novamente raccolte, e poste in luce', Bergamo, Comin Ventura, 1594, p. 61, si rintraccia il sonetto del Manfredi con incipit: "In questa valle diletta, e bella", destinato a una certa Alda Gazzoli dalla Valle]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 237, n° 289		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		